

Congresso Provinciale di Articolo 1 di Livorno

Ordine del Giorno sulla Gestione dei Rifiuti a Livorno, in Toscana e in Italia

1. Il **Ministero per la Transizione Ecologica** ha emanato la sua proposta di **Piano Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)**; si attendono ora i contributi da parte dei soggetti interessati affinché possa essere attuato e possano essere realizzate le Direttive **dell'Unione Europea (UE)** sull'Economia Circolare e i relativi investimenti approvati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (**PNRR**).

Il **PNGR** dovrà imporre che i nuovi Piani Regionali dei Rifiuti e Bonifiche (**PRB**) raggiungano gli obiettivi **UE**, nonchè fare in modo che l'autonomia delle Regioni non produca più gli attuali **squilibri territoriali**, similmente a quanto è avvenuto durante la pandemia da COVID 19, di carattere economico (Turismo dei rifiuti), ambientale (Terra dei fuochi) e legale (Eco-mafie).

2. La **Regione Toscana (RT)** ha iniziato il suo percorso con la sua "Informativa preliminare" del Novembre 2021 che non ha messo sufficientemente in evidenza come, alla data del 2020, alcuni obiettivi previsti dal vecchio PRB del 2014, per i Rifiuti Urbani (RU), non siano stati raggiunti:

- a) Una percentuale di Raccolta Differenziata del 62% contro i previsti 70%
- b) Uno smaltimento in crescita nelle 6 Discariche del 36% contro i previsti 10%; con:
 - o una loro capacità residua che terminerà, ai ritmi attuali di conferimento, nel 2026 ;
 - o una immissione in atmosfera di una elevata quantità di metano che è il peggiore gas clia-alterante;
 - o con costi crescenti a carico di cittadini e imprese;
- c) Un recupero energetico nei 4 **termovalorizzatori (TVR)** del 8% contro i previsti 20%.
- d) Un riciclo di materia del 52% contro il 60% previsto.

Con tali risultati si apre una difficile fase di transizione per raggiungere gli obiettivi indicati **dall'Unione Europea (UE)** senza che si caschi in una emergenza rifiuti, come tuttora avviene in altre regioni, che danneggerebbe la competitività dei territori toscani ed in particolare di quello costiero.

3. Occorre una **riflessione critica** delle forze politiche di maggioranza della RT per verificare quanto tali insuccessi siano da imputarsi a:

- uno scarso impegno della RT a motivare gli Enti Locali, attraverso incentivi e/o tassazioni, ad accettare nei propri territori gli impianti necessari per il recupero di materia e/o di trattamento finale;
- l'incapacità del "mercato" a utilizzare i materiali riciclati nella produzione di beni e servizi e quindi a non rendere convenienti investimenti negli impianti di recupero;
- i lunghi tempi dei procedimenti autorizzatori dei nuovi impianti di recupero.

4. L'attuale crisi dei **rifornimenti energetici**, richiede la massima valorizzazione del recupero di energia; questo non è in contrasto con il recupero di materia purchè la programmazione regionale sia progettata attraverso un adeguato confronto tra i bilanci ambientali, energetici e sociali dei possibili scenari impiantistici.

Per raggiungere gli obiettivi posti dalla UE occorre da parte della Regione Toscana:

- a) Potenziare l'attuale Piano di Prevenzione insieme alla Responsabilità Estesa dei Produttori;
- b) Fare investimenti nell'efficientamento energetico ed ambientale degli attuali **TVR**;
- c) Tassare in misura maggiore i conferimenti in discarica e i conferimenti di rifiuti fuori regione;
- d) Penalizzare quei Comuni che non rispettano, nella fornitura di beni e servizi, i Criteri Minimi Ambientali per l'utilizzazione di prodotti provenienti dal riciclo;
- e) Incentivare le Certificazioni di Qualità Ambientale per:
 - un maggior recupero di materia

- rendere costante la prassi della redazione dei Bilanci Energetici e di Massa (laddove congruenti con il tipo di produzione), nonché gli impatti delle diverse produzioni di beni e servizi sulla produzione di CO₂.
 - Sviluppare la Diffusione delle Conoscenze anche attraverso una Buona Pratica di accesso ai Dati Gestionali degli impianti che abbiano ricadute ambientali;
- f) Incentivare i progetti di "Ricerca e Sviluppo" per i Recuperi di Materia ed Energia.
- g) Attivare un punto informativo al servizio dei Comuni Toscani per l'Aggiornamento Normativo e il Monitoraggio delle diverse filiere di trattamento dei Rifiuti

5. Alla Regione Toscana si chiede anche di potenziare la sinergia che, grazie ad Articolo 1, si è attivata tra le Aziende partecipate dal Comune di Livorno, **ASA e AAMPS**, che potrebbero dar vita, attraverso la prevista nuova società, ad una Piattaforma Energetica con i loro impianti di TVR e Digestione Anaerobica dei fanghi di depurazione, per ottenere il massimo recupero energetico nella:

- ✓ Produzione di energia elettrica
- ✓ Produzione di bio-metano
- ✓ Utilizzazione del calore residuo dei fumi o da spillamento del TVR
 - Negli impianti di ASA e di AAMPS;
 - In un progetto di teleriscaldamento delle zone circostanti o del nuovo Ospedale;
- ✓ Estensione del parco fotovoltaico nella vecchia discarica dopo il completamento della sua bonifica;
- ✓ Sfruttamento delle bio-masse (da valutare in alternativa all'abbinamento con il compost)
- ✓ Promozione delle Comunità Energetiche tra produttori e consumatori di Energie Rinnovabili

Inoltre, la **Piattaforma Energetica ASA-AAMPS** del Picchianti permetterà i seguenti miglioramenti ambientali:

- ✓ delle emissioni in atmosfera degli impianti ASA attraverso la depurazione dei fumi del TVR;
- ✓ della depurazione dei fumi del TVR utilizzando dei composti ammoniacali dei digestori ASA
- ✓ dell'utilizzo diretto in agricoltura del compost prodotto, senza ulteriori costi di stabilizzazione;
- ✓ dello smaltimento nel TVR, se il compost prodotto risulta fuori specifica, con un ulteriore incremento dell'energia elettrica prodotta;

Tutto ciò non potrà non avere anche positive ripercussioni sulle tariffe di ASA ed AAMPS

6. L'approfondimento delle nuove tecnologie per il **Trattamento Chimico** di particolari tipologie di rifiuti è assolutamente necessario; tale opzione può avere il suo giusto peso nella programmazione impiantistica della Regione Toscana purchè si tenga conto:

- a) delle quantità prodotte nel tempo;
- b) dei loro-crono-programmi di realizzazione e di stabilizzazione produttiva;
- c) della loro effettiva ricaduta nel mercato dei combustibili prodotti;
- d) dell'accordo con i Comuni interessati affinché la qualità ambientale e le misure di compensazione migliorino la qualità sociale dei loro territori;
- e) del confronto dei bilanci ambientali ed energetici tra i diversi combustibili prodotti sia condotto correttamente su tutta la filiera di utilizzazione secondo le migliori tecniche disponibili (BAT di riferimento);
- f) Incentivare, come proposto dalla UE, la costituzione delle Comunità Energetiche

La Regione Toscana potrà inserire tali impianti nel proprio PRB quando potrà acquisire le necessarie certezze realizzative e produttive; intento, nella fase di transizione, gli impianti "tradizionali" di recupero e/o di trattamento finale dovranno essere condotti secondo i massimi criteri di sicurezza, efficienza e redditività.

7. CISPEL Toscana stima che il fabbisogno di impianti per l'autosufficienza della Toscana dei Rifiuti Urbani e di quelli Speciali provenienti dalle attività economiche sia di **600.000 ton/anno**;

Per raggiungere questo obiettivo:

- occorrono investimenti per ca. **832 MLN €**;
- produrrebbe un PIL di **1.665 MLN €**;
- con un incremento del PIL Toscano del **1,4%**;
- con **2.628 occupati in più**.

Già oggi la "fame" di materia, ma soprattutto di energia, rende attrattivi i necessari investimenti per questi investimenti.

8. Le **Linee Programmatiche di Mandato 2019-2024** della Giunta Comunale di Livorno recitano a pag. 61:

"... Le emissioni del TVR non determinino significative modificazioni ai valori di qualità dell'aria registrati dalla rete di monitoraggio. Tuttavia in considerazione dei carichi inquinanti rilevanti a cui sono sottoposti i quartieri nord, dovrà essere definito e avviato in una prospettiva di gestione dei rifiuti responsabile di area vasta (o regionale) un piano per la dismissione del TVR di Livorno...."

Questa affermazione non rende onore alla correttezza amministrativa del Comune di Livorno e ha già scatenato "guerre di religione" che ostacolano lo sviluppo occupazionale e la tutela ambientale della città.

La **Federazione Provinciale di Articolo 1** di Livorno ha più volte sollecitato i partiti di maggioranza e il Sindaco di Livorno a fornire le necessarie informazioni tecniche-economico-gestionali che giustificano tale dismissione; non avendole ottenute e, considerando i dati sul trattamento dei rifiuti a livello regionale nonché il ruolo che il TVR ha avuto per il corretto smaltimento dei rifiuti sanitari, ritiene che il TVR di Livorno debba continuare a funzionare regolarmente sino a quando sia scongiurato qualsiasi possibilità di emergenza rifiuti in Toscana in quanto si siano raggiunti gli obiettivi UE nel trattamento dei rifiuti.

A tale scopo la Federazione di Articolo 1 di Livorno impegna tutto il partito affinché si rafforzi, dal livello Nazionale a quello Regionale e a quello Provinciale, il proprio apporto alle maggioranze di governo affinché:

- Si attivino i propri rappresentanti nelle Istituzioni Delegate affinché siano resi **trasparenti tutti i processi decisionali** relativi alla gestione dei rifiuti.
- Si rafforzi il **Ruolo Pubblico** negli investimenti e nella gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti anche attraverso l'acquisizione di quote minoritarie nell'assetto societario delle società interessate;
- Si incentivi la presenza dei cittadini nei processi partecipativi della Regione Toscana e delle altre Regioni anche attraverso la **Diffusione delle Conoscenze** delle gestioni impiantistiche e delle loro ricadute ambientali.
- Si proceda, in particolare, ad un **accordo** con il Comune di Livorno per acquisire preventivamente tutte le informazioni sugli atti di governo della città.